



Città di Cardano al Campo

Provincia di Varese

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERAZIONE N. **CC / 4 / 2015**

SEDUTA DEL GIORNO **04-02-2015**

OGGETTO: **Atto di indirizzo relativo agli scenari di sviluppo della Società ACCAM S.p.A.**

L'anno 2015, il giorno 4 del mese di Febbraio, alle ore 20:00, presso la Sala "Sandro Pertini", si è riunito il Consiglio Comunale, debitamente convocato nei modi e nei termini di legge, in sessione ordinaria.

Assume la presidenza il sig. Costantino Iametti.

Partecipa il Segretario Comunale dott. Angelo Monolo.

Alla trattazione del presente argomento all'ordine del giorno:

sono presenti i Signori:	sono assenti i Signori:
BELLORA ANGELO PROTO VINCENZO CARU' ANNALISA MAZZUCHELLI ELENA MARIA IAMETTI COSTANTINO FRANZONI ANDREA PUTIGNANO ROCCO TOMASINI DANIELA VEDOVAT VANIA DEL VECCHIO NICOLA CRESPI SABINA IAMETTI GIACOMO TOMASINI VALTER ANTONIO CLERICI LAURA COLUCCI VINCENZO	DOZIO STEFANO CROCETTI STEFANO

Il Presidente, dato atto del permanere del numero legale dei consiglieri intervenuti, invita il Consiglio Comunale a trattare l'argomento segnato all'ordine del giorno.

Partecipa all'adunanza l'assessore esterno Zocchi Marco.

Oggetto: Atto di indirizzo relativo agli scenari di sviluppo della Società ACCAM S.p.a..

L'Assessore alla Partecipazione, Lavori Pubblici, Qualità Urbana, Ecologia, Infrastrutture, Viabilità e Mobilità, Sig. Vincenzo Proto:

Preso atto che:

- a seguito di un primo studio elaborato da Bain & Company è stato costituito un Gruppo di lavoro finalizzato ad analizzare i possibili scenari di sviluppo della Società ACCAM S.p.a. con particolare riferimento alla possibilità di procedere al revamping dell'impianto attuale di incenerimento dei rifiuti ovvero di diversificare le modalità di trattamento degli stessi;
- l'attività del Gruppo di lavoro si è concentrata sull'ipotesi iniziale di *revamping* (ri-modernamento) dell'impianto di incenerimento confrontandola con altri scenari;
- in particolare l'attività del Gruppo di lavoro ha tenuto conto del contesto normativo e di indirizzo generale delineato dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di trattamento dei rifiuti;
- visto lo studio del Gruppo di lavoro pervenuto da ACCAM S.p.a. (Allegato 1) e le note metodologiche annesse (Allegato 2) entrambi allegati al presente atto;

Tenuto conto che il suddetto Gruppo di lavoro ha esaminato le seguenti quattro differenti opzioni:

- 1) revamping di entrambe le linee di incenerimento;
- 2) revamping di una sola linea con l'attivazione di impianti integrativi di: selezione materiali riutilizzabili (fabbrica dei materiali), più eventuale impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU) (B1);
- 3) interventi tecnici per adeguamento minimo normativo delle linee di incenerimento;
- 4) progressivo smantellamento dell'impianto complessivo.

Tenuto inoltre conto che secondo il Gruppo di lavoro le alternative costituite dallo SCENARIO 1 (revamping di entrambe le linee) e dallo SCENARIO 3 (adeguamento minimo normativo di entrambe le linee) non risultano sostenibili e lo stesso Gruppo di lavoro propone di stralciarle dalle successive valutazioni mantenendo invece in esame gli scenari relativi al revamping di una sola linea (con impianti alternativi aggiuntivi) e lo scenario del progressivo smantellamento;

Considerato che:

- il Gruppo di lavoro ha ulteriormente sviluppato lo SCENARIO 2 individuando quattro sub-ipotesi:
 - A1 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali;
 - B1 – solo fabbrica dei materiali;
 - A2 – revamping 1 linea + fabbrica dei materiali + forsu;
 - B2 – fabbrica dei materiali + forsu;
- l'ipotesi A comporta un investimento di circa 37 milioni di Euro, (23 milioni + 4 milioni per teleriscaldamento e 10 per la preselezione) ; l'ipotesi B comporta un investimento di circa 13 milioni di Euro; per il trattamento Forsu si devono aggiungere circa 10 - 12 milioni di Euro ad entrambe le ipotesi;
- condizioni indispensabili per l'ipotesi A (revamping) sono un bacino di utenza di 610 mila abitanti e la durata della concessione dell'area su cui sorge l'impianto di incenerimento almeno fino al 2040;
- i principali elementi di valutazione delle suddette sub-alternative sono costituiti dagli effetti economici della scelta, dal bilancio ambientale complessivo tenuto conto della progressiva riduzione delle quantità di

rifiuti conferibili già sottolineata dallo studio in considerazione, a cui si aggiunge anche la considerazione dell'indice di flessibilità degli impianti;

- dall'esame degli effetti ambientali, economici ed occupazionali la scelta è resa necessaria dal quadro normativo generale, dallo stato di obsolescenza tecnica degli impianti, dagli indirizzi ambientali regionali che limitano fortemente non solo la realizzazione ma anche il mantenimento di impianti di incenerimento non più a norma e palesemente obsoleti da un punto di vista tecnologico come quello in esame;

Verificate le criticità delle due ipotesi consistenti in:

A) Revamping:

- l'inceneritore, anche col revamping, è una struttura industriale rigida che necessita di combustibile (rifiuti) in quantità certe e con una buona componente termica (forte presenza di plastica e carta);
- il bacino di conferimento deve essere di almeno 610 mila abitanti (obbligatoriamente tutti i Comuni soci Accam più quelli serviti dalle tre società di raccolta);
- il fatturato è direttamente correlato sia al prezzo di vendita dell'energia elettrica, poco prevedibile, sia all'incasso degli incentivi statali, sicuramente in progressivo azzeramento;
- anche il ricavo dal vapore è soggetto all'effettivo allacciamento di un numero elevato di famiglie (almeno 3 mila) nonché alla aleatorietà della domanda di un unico cliente (cosiddetto monopsonio);
- oneri finanziari correlati ad un investimento elevato;

B) Fabbrica dei materiali:

- pur essendo una struttura molto elastica (può lavorare RSU o raccolta già differenziata) serve comunque una ragionevole certezza sulle quantità da lavorare;
- il prezzo di conferimento è in media più alto rispetto agli inceneritori di taglia grande (che attuano anche politiche di dumping);
- è necessaria una bonifica parziale dell'area;

Preso atto di quanto stabilito nell'Accordo di programma stipulato tra Regione Lombardia, Provincia di Varese e Comune di Busto Arsizio in data 24.02.2010, nonché nel Contratto di affitto dell'area del 2006 e del Contratto di cessione del diritto di superficie del 2010;

Considerato inoltre che:

- le emissioni dell'inceneritore in questi 40 anni si sono assommate agli altri fattori di inquinamento presenti nella zona, procurando così un sensibile incremento dell'inquinamento dell'aria nel territorio circostante;
- il Sindaco è il primo tutore della salute della cittadinanza e pertanto deve porre in essere ogni accorgimento utile alla salvaguardia della stessa;
- l'Europa ha indicato la strategia per il futuro, anche immediato: data la scarsità delle materie nel nostro continente e la sempre più accanita lotta economica per l'accaparramento sui mercati di produzione primaria, è necessario arrivare rapidamente ad una economia circolare che preveda il totale recupero delle materie dai rifiuti e il loro riciclo in nuove fasi di produzione. Tale politiche industriali oltre alla riduzione dei costi permetterebbero la creazione di oltre 2 milioni di posti di lavoro;
- la scelta della fabbrica dei materiali diventa quindi elemento di condivisione delle linee politiche strategiche dell'Europa, del Parlamento Italiano e della Regione Lombardia mentre con la scelta del revamping si entra in aperto contrasto con le citate strategie europee, italiane e regionali;
- la riduzione dei rifiuti prodotti, la loro massima differenziazione nella raccolta, il riciclo e il riuso comportano come conseguenza una minore necessità di interventi sul risultato finale (la frazione residua) in considerazione della scarsa quantità finale (obiettivo 40 Kg annui pro capite);

- gli obiettivi dell'igiene urbana, la tutela della salute dei cittadini, la salvaguardia dell'ambiente e del nostro territorio sono le precondizioni per una prospettiva di proseguimento di Accam S.p.a.;

- serve lungimiranza per il futuro, anche tenendo conto dei rapidi mutamenti tecnologici e sociali: occorre favorire lo sviluppo di un know how industriale nel settore del trattamento a freddo dei rifiuti: la zona del Legnanese e Bustese, storicamente dedicata all'industria (in particolare meccanica ed energia) potrebbe diventare un cluster per la progettazione e la realizzazione di impianti che rappresentano il futuro prossimo in questo settore;

Considerato che occorre in breve tempo arrivare all'attivazione della misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti, sostituendo anche il metodo attuale di tariffazione normalizzata con quello correlato all'effettiva quantità di rifiuti raccolti;

Valutato che tutte le citate considerazioni inducono a prediligere, tra le quattro sub-ipotesi parziali in esame quella che maggiormente equilibra i criteri di valutazione suddetti massimizzando la flessibilità di gestione e rendendola compatibile al maggior grado possibile con l'equilibrio complessivo ambientale migliorato dagli scenari della fabbrica dei materiali e dal recupero della frazione organica (forsu);

Ritenuto pertanto di considerare la sub-ipotesi B2 (fabbrica dei materiali + forsu) come quella individuata essere la migliore;

Visti:

- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.;
- lo Statuto Comunale vigente;
- il D.Lgs. n. 267 del 18.08.2000 e s.m.i.;

Propone:

- 1) di dare indirizzo al Sindaco o a suo delegato, in qualità di rappresentante del Comune di Cardano al Campo nelle assemblee societarie di ACCAM S.p.a. e, per quanto di competenza – al C.d.A. di ACCAM S.p.a. di procedere ad adottare i necessari atti ed iniziative finalizzati all'attuazione dello scenario B2 meglio specificato in premessa e costituito da: fabbrica dei materiali e impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU), verificando inoltre la necessità, nella fase di approntamento delle nuove strutture, di prolungare l'attività di una delle due linee di incenerimento attualmente operative, linea che sarà eventualmente oggetto di interventi volti alla riduzione ai minimi livelli tecnologicamente possibili delle emissioni inquinanti, prevedendo, comunque ed in ogni caso, il completo smantellamento delle due linee di incenerimento dal momento dell'entrata a regime di funzionamento della fabbrica dei materiali e dell'impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU);
- 2) di dare indirizzo al Sindaco o a suo delegato, in qualità di rappresentante del Comune di Cardano al Campo nelle assemblee societarie di ACCAM S.p.a. e, per quanto di competenza – al C.d.A. di ACCAM S.p.a. affinché la Società metta in atto tutte le azioni volte a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali;
- 3) di dare indirizzo all'Amministrazione Comunale affinché vengano esaminate le azioni più opportune per attivare la misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti, anche al fine di sostituire il metodo attuale di tariffazione normalizzata con quello correlato all'effettiva quantità di rifiuti raccolti;
- 3) di dichiarare la presente Deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, stante l'urgenza di dare avvio al procedimento secondo quanto sopra espresso.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta dell'Assessore alla Partecipazione, Lavori Pubblici, Qualità Urbana, Ecologia, Infrastrutture, Viabilità e Mobilità, Sig. Vincenzo Proto;

Dato atto che la presente proposta è stata sottoposta all'esame della Commissione Consiliare competente nella seduta del 27 gennaio 2015;

Ritenuto di approvare la proposta;

Escono dall'aula Iametti G. e Tomasini V.;

Di seguito a sospensione della seduta per un incontro tra i rappresentanti politici, il Sindaco propone il seguente emendamento: aggiungere alla fine del punto 1) del proponente: prevedendo inoltre un limite temporale di 4 anni (fino 2019) oltre il quale la linea deve cessare la propria attività verificando, in subordine, la possibilità di dismissione immediata a seguito di una valutazione di una compatibilità economico-ambientale;

Esperita la votazione palese, per alzata di mano, sull'emendamento del Sindaco come segue:

consiglieri presenti:	13
consiglieri astenuti:	0
consiglieri votanti:	13
voti favorevoli:	13
voti contrari:	0

L'emendamento è stato approvato;

Esperita la votazione palese, per alzata di mano, del testo emendato come segue:

consiglieri presenti:	13
consiglieri astenuti:	0
consiglieri votanti:	13
voti favorevoli:	13
voti contrari:	0

DELIBERA

- 1) di dare indirizzo al Sindaco o a suo delegato, in qualità di rappresentante del Comune di Cardano al Campo nelle assemblee societarie di ACCAM S.p.a. e, per quanto di competenza – al C.d.A. di ACCAM S.p.a. di procedere ad adottare i necessari atti ed iniziative finalizzati all'attuazione dello scenario B2 meglio specificato in premessa e costituito da: fabbrica dei materiali e impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU), verificando inoltre la necessità, nella fase di approntamento delle nuove strutture, di prolungare l'attività di una delle due linee di incenerimento attualmente operative, linea che sarà eventualmente oggetto di interventi volti alla riduzione ai minimi livelli tecnologicamente possibili delle emissioni inquinanti, prevedendo, comunque ed in ogni caso, il completo smantellamento delle due linee di incenerimento dal momento dell'entrata a regime di funzionamento della fabbrica dei materiali e dell'impianto digestione anaerobica frazione organica di rifiuto solido urbano (FORSU) prevedendo inoltre un limite temporale di 4 anni (fino 2019) oltre il quale la linea deve cessare la propria attività verificando, in subordine, la possibilità di dismissione immediata a seguito di una valutazione di una compatibilità economico-ambientale;

- 2) di dare indirizzo al Sindaco o a suo delegato, in qualità di rappresentante del Comune di Cardano al Campo nelle assemblee societarie di ACCAM S.p.a. e, per quanto di competenza – al C.d.A. di ACCAM S.p.a. affinché la Società metta in atto tutte le azioni volte a salvaguardare gli attuali livelli occupazionali;
- 3) di dare indirizzo all'Amministrazione Comunale affinché vengano esaminate le azioni più opportune per attivare la misurazione puntuale delle quantità di rifiuti prodotti, anche al fine di sostituire il metodo attuale di tariffazione normalizzata con quello correlato all'effettiva quantità di rifiuti raccolti.

Dopodiché, con voti favorevoli n. 13, contrari n. 0 espressi per alzata di mano, essendo n. 13 i consiglieri presenti e n. 0 gli astenuti, il presente provvedimento è dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del T.U. approvato con D.Lgs. 267/2000, stante l'urgenza di dare avvio al procedimento secondo quanto sopra espresso.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
Costantino Iametti



IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Angelo Monolo



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente verbale viene affissa all'Albo pretorio del Comune il giorno
e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

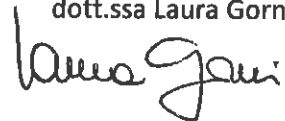
17 FEB. 2015

Addì

17 FEB. 2015



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI
dott.ssa Laura Gorni



CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni
dal giorno successivo al compimento del periodo di pubblicazione all'albo pretorio, ai sensi
dell'art. 134 del T.U. approvato con D. Lgs. n. 267/2000.

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Addì



IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AFFARI GENERALI
dott.ssa Laura Gorni

Attesto che copia del presente atto è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune

dal _____ al _____

17 FEB. 2015

Addì



IL MESSO COMUNALE
